



**AUSTRALIA** • Le opportunità per i giovani italiani

# Vacanze-lavoro nel «Paese dei canguri»

di **UMBERTO TORELLI**

**V**iaggiare in un paese straniero mantenendosi con un lavoro, rappresenta per un giovane una grande opportunità. Dal punto di vista umano e culturale, ma anche per approfondire la lingua e inserire crediti nel curriculum.

Un'occasione concreta la offre l'Australia, che assieme all'Italia ha firmato un accordo di reciprocità. Per consentire ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni di estendere il soggiorno fino a un anno, con il sistema «vacanze lavoro». Unico obbligo è quello di non lavorare oltre tre mesi nello stesso posto.

Ma questo favorisce i giovani a spostarsi nel «Paese dei canguri» per conoscerne usi e costumi. Ecco che cosa fare per aderire al programma.

Il primo passo riguarda il visto, il Working Holidays Visa. Lo trovate in formato elettronico sul sito [www.immi.gov.au](http://www.immi.gov.au), dove sono riportate anche le altre condizioni. Dopo avere compilato il modulo e versata la cifra di circa 110 euro, da pagare con carta di credito, avrete in risposta via e-mail un numero identificativo.

Con questo, direttamente al vostro arrivo all'aeroporto di Sydney, vi daranno il visto fisico sul passaporto. Per quanto riguarda il viaggio aereo ci sono due possibilità: «Prenotate da soli un volo aperto, oppure rivolgetevi ad agenzie specializzate».

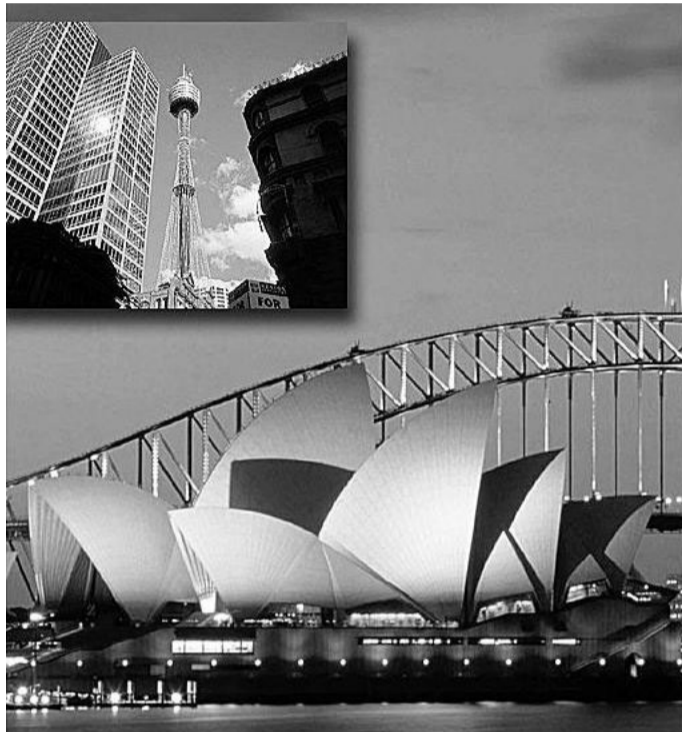
Ad esempio, Southside e Contea Viaggi di Milano e Australia Alternativa di Roma offrono un pacchetto che oltre al volo comprende i primi giorni di pernottamento in ostello e l'apertura di un conto corrente (obbligatorio per lavorare). La cifra indicativa da spendere (il volo varia secondo il periodo) è circa 1200 euro. A questo punto avete le carte in regola per partire.

Che cosa fare, invece, per trovare lavoro una volta arrivati a Sydney? Se avete prenotato con agenzia, ad aiutarvi nelle prime ri-

cerche, sarà lo stesso personale dell'ostello. In ogni caso sappiate che è semplice cercare anche con il «fai da te». Basta entrare nei negozi, bar, ristoranti, grandi magazzini e chiedere se hanno bisogno. Oppure andare nel quartiere italiano di Leichhardt. Qui troverete qualche connazionale disposto ad aiutarvi. Ricordate che l'Australia è ricca di opportunità.

È facile trovare un lavoro temporaneo se avete una preparazione tecnica (dalla meccanica, all'informatica), ma anche con conoscenze in contabilità, cura di bambini e anziani.

Inoltre il settore alberghiero cerca sempre chef, cuochi, staff di accoglienza e baristi. Per chi ama la natura, l'Australian Conservation Volunteers offre un modo facile per visitare le zone dei Northern Territory. Con 20 euro al giorno per trasporto, vitto e alloggio, potete occuparvi della ma-



nutenzione di sentieri nel National Park o nell'area del mitico Uluru ([www.conservationvolunteers.com.au](http://www.conservationvolunteers.com.au)).

Un'altra organizzazione «Willing Workers» possiede 40 proprietà che richiedono lavoratori stagionali ([www.woof.com.au](http://www.woof.com.au)).

Ricordate che la carta dei diritti del Working Holiday prevede che i giovani siano retribuiti con le stesse condizioni dei lavoratori australiani.

• **Questi gli indirizzi utili** per ogni informazione:  
• Ambasciata australiana di Ro-

ma: Via Antonio Bosio 5, 00161 Roma (tel.06/852.721),

• Turismo australiano: sito [www.australia.com](http://www.australia.com), call center 02/6963.3313.

• Contea Viaggi: Indirizzo Via G.De Grassi 12, 20123 Milano (tel.02/485.5851).

• Southside Tour Operator: Indirizzo Via F. Redi 23 Milano (tel.02/2951.3500).

• Australia Alternativa Via Degli Spagnoli 25 Roma (06/6813.5046).

• Per consultare i voli interni: [www.jetstar.com](http://www.jetstar.com).

**LA STORIA/1** • Matteo Farina, 26 anni, milanese

## «Sì, ma occorre grande spirito di adattamento»

**A** fine aprile mi sono laureato in Scienze della Comunicazione e per caso su una rivista ho letto del programma Working Holidays Visa.

L'idea mi è subito piaciuta, perché potevo abbinare un'esperienza di lavoro, con una vacanza in un Paese affascinante. E poi migliorare il mio inglese. Così sono partito per 3 mesi».

A parlare è il 26enne milanese Matteo Farina. Ha sbrigato le formalità con l'agenzia che oltre al viaggio, gli ha prenotato i primi giorni nell'ostello a Sydney (non all'altezza delle aspettative) e fornito le indicazioni su come trovare lavoro e aprire il conto in Banca.

**E il viaggio?**

«Il volo è lungo, con Emirates Airlines dura 23 ore, ma ho fatto una sosta in Dubai dormendo in albergo. Di fatto sono atterrato a Sydney la mattina di due giorni dopo».



Trovare lavoro è stato semplice. All'ostello arrivano le richieste quotidiane di occupazioni temporanee. Così a Matteo è stato subito offerto il volantinaggio. Che in Australia è una cosa seria, visto che per 4 ore di lavoro al giorno prendeva circa 200-250 euro la settimana. E con questa cifra si può vivere in città come Sydney, Melbourne o Adelaide? Risposta affermativa, perché a conti fatti con meno della metà si trova alloggio in ostello o un appartamento diviso tra 3/4 amici. E con il resto, senza sciacquare, si fa la spesa per il mangiare e i divertimenti.

**Qualche suggerimento per viaggiare?**

«In Australia gli aerei costano poco, perché esiste molta concorrenza. Per un volo interno Sydney-Adelaide ho speso 25 euro, mentre andare in treno fino ad Alice Spring, per vedere Uluru, la montagna sacra degli aborigeni, costa 75 euro».

**Quali i consigli per chi vuole vivere questa esperienza?**

«Partire con una conoscenza base dell'inglese e avere spirito di adattamento per affrontare gli inevitabili imprevisti. E poi passare un venerdì sera nei pub di George Street. Dove con 2 euro per una birra, guarda una partita del campionato di rugby con gli scatenati tifosi australiani».

**LA STORIA/2** • Luisa Perugini si è trasferita da Roma trent'anni fa

## «Un luogo difficile e meraviglioso»



**I**n Australia da trent'anni, ma nonostante questo devo ammettere che l'Italia mi manca ancora», Luisa Perugini è arrivata in Australia da Roma nel 1967.

Un viaggio lungo con Qantas che lei ricorda ancora: «Perché l'aereo fece una sosta tecnica per prendere a bordo soldati americani in partenza per il Vietnam».

Quello era il periodo d'oro per chi andava a Sydney come immigrato. «Ho trovato subito un buon impiego alla sede delle Nestlé - racconta - all'inizio le difficoltà maggiori le ho incontrate nella lingua, perché gli australiani parlano in modo veloce e con accento diverso. Comunque a distanza di tutto questo tempo ho mantenuto qualche usanza italiana, specie nell'abbigliamento e nel modo di mangiare». Adesso lavora presso la redazione dell'Sbs, un'emittente radiofonica che trasmette notizie e intrattenimento in 68 lingue, italiano compreso.

Con oltre trent'anni di esperienza alle spalle, Lui-

sa è tra chi ha vissuto i cambiamenti. E non sono pochi. Alcuni macroscopici come la riduzione del potere di acquisto dei salari. Oppure i problemi nel trovare posti letto in ospedale (un fenomeno sconosciuto una decina di anni fa). Però in questi anni sono migliorati i rapporti tra Stato e cittadino.

La vita è più semplice per gli immigrati che oltre al Consolato si possono rivolgere a diversi patronati. Per risolvere problemi di burocrazia e pensione, spesso grandi ostacoli per chi arriva non più giovane.

«Negli anni l'Australia ha migliorato i rapporti di assistenza. Come ad esempio la sovvenzione per gli studenti universitari, aiutati con un assegno di circa 600 euro al mese, fino a quando non hanno un impiego».

Luisa Perugini torna in Italia una volta all'anno, di solito d'estate per trovare i genitori. Non nega che il «Bel paese» un pochino le manca.

«Ma alla fine rifarei tutto esattamente allo stesso modo. Questa è una nazione dura e meravigliosa, piena di opportunità per tutti. Però dico sempre che l'Australia dà molto, ma pretende molto di più da te».